

# Il Fisco dichiara guerra a Salvini

Il ministro accusa i dipendenti delle Entrate: «Si pagano lo stipendio sulla pelle degli italiani»  
Ma gli «esattori» non ci stanno: «Ignora il nostro contratto, e sì che l'ha firmato la Bongiorno»

■ È guerra tra Agenzia delle Entrate e Matteo Salvini. Il leader della Lega ha messo nel mirino i bonus che i dipendenti dell'Agenzia incasserebbero in base agli accertamenti effettuati: «Non vorrei si pagassero lo stipendio sulla pelle degli italiani». Così è scattata la rivolta dei sindacati. Che, in una lettera aperta al ministro, lo accusano di ignorare i termini del contratto («siglato dal ministro Bongiorno») e di non occuparsi dei dipendenti del Viminale, «che non ha ancora incontrato».

**Solimene** → a pagina 3

## Gli «esattori» in guerra contro Salvini

**Scontro** La furia dei dipendenti dell'Agenzia delle Entrate colpisce il ministro. Lui aveva criticato i «bonus» alle retribuzioni «ottenuti sulla pelle degli italiani»

### L'antefatto

Lo sblocco del salario di produttività ottenuto dopo lo sciopero di aprile

**Carlantonio Solimene**

c.solimene@iltempo.it

■ Gli immigrati, la droga, le tasse. Matteo Salvini continua ad aprire fronti nelle settimane che precedono le elezioni europee e nei suoi comizi cerca di toccare le corde più sensibili per l'elettorato. Ma se con la direttiva del Viminale sui «cannabis shop» e con la bozza del decreto Sicurezza Bis ha fatto infuriare soprattutto gli «alleati» di governo del Movimento 5 Stelle, l'ultima sua sortita ha mandato su tutte le furie i dipendenti dell'Agenzia delle Entrate.

L'antefatto: dopo un partecipato sciopero, il 2 aprile scorso, i dipendenti dell'Agenzia sono riusciti a ottenere lo sblocco del cosiddetto «salario di produttività». Il tema è stato ripreso in chiave polemica dal ministro dell'Interno nel corso di diversi comizi di quelli che sta tenendo in questi giorni in tutta Italia. In particolare, lunedì scorso Salvini ha usato parole abbastanza esplicite: «Occorre andare a guardare i bonus ai dipendenti dell'Agenzia delle Entrate erogati in base agli accerta-

### La rivolta dei sindacati

«Parla di cose che non conosce. Chieda lumi alla Bongiorno...»

menti che fanno ogni anno - ha detto il leader della Lega - non vorrei che qualcuno portasse a casa lo stipendio sulla pelle degli altri».

Parole pesanti - anche perché reiterate, in forma più o meno simile, anche in altre occasioni - che non potevano lasciare indifferenti i responsabili sindacali dei lavoratori finiti nel mirino. E a farsi sentire, nei giorni immediatamente successivi, sono stati proprio i sindacati con una nota comune: «Siamo basiti dal nuovo incredibile attacco del ministro Salvini al personale dell'Agenzia delle Entrate» hanno scritto Fp Cgil, Cisl Fp, Uil Pa, Confsal Unsa e Flp. «Tali affermazioni - hanno continuato - risultano ancor più gravi se si considera che provengono da un esponente politico con incarichi di governo, in un paese in cui ci sono 180 miliardi di evasione all'anno». «I lavoratori dell'Agenzia delle Entrate, che svolgono con impegno e professionalità una missione strategica per gli interessi del Paese e per garantire equità sociale e sviluppo economico, meritano rispetto e non attacchi meschini e ingiu-

### La frecciata al ministro

«Pensi ai lavoratori del Viminale che finora non ha mai incontrato»

ustificati» la conclusione.

Ma non finisce qui. Perché qualche giorno dopo la segreteria nazionale, **Claudia Ratti**, ha deciso di portare a conoscenza della stampa una lunga lettera aperta indirizzata al titolare del Viminale: «Lei ha dimostrato di non conoscere le dinamiche contrattuali del Pubblico Impiego confondendo i bonus con quello che è il salario accessorio» ha esordito la Ratti. Per poi spiegare che «la distribuzione del salario accessorio e i criteri ad esso relativi provengono dalla "Contrattazione Sindacale", dal "Contratto Collettivo Nazionale di Lavoro" (la cui titolarità è in capo al Ministero della Funzione Pubblica, Giulia Bongiorno)». Come dire: se il ministro dell'Interno ha delle perplessi-



tà, può chiedere lumi alla titolare del dicastero per la Pa, che è un'iscritta alla Lega.

Infine, la sindacalista ha chiesto di rispettare i lavoratori dell'Agenzia dell'Entrate e, velenosamente, ha invitato Salvini a riservare «una maggiore attenzione verso i "Suoi" lavoratori, che non sono solo le meritorie Forze di Polizia, ma anche tutta la tecnostuttura e il personale "civile" del Ministero degli Interni, di cui Lei è titolare diretto e che non ha, ad oggi, mai incontrato». Che ci sia qualcuno al Viminale che si sia sentito trascurato dal «Capitano»?

©RIPRODUZIONE RISERVATA

**Polemica**  
Il ministro degli Interni Matteo Salvini ha aperto un nuovo fronte dopo l'immigrazione e i «cannabis shop»



Antonino Maggiore Ag. Entrate



Giulia Bongiorno Ministro Pa